

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Giovani e accesso a un lavoro dignitoso e affine alle competenze, nel proprio Paese

Gruppo: 9

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali interventi prioritari dovrebbero essere adottati per garantire tutele economiche e stabilità contrattuale ai giovani, bilanciando il diritto a un salario dignitoso con la valorizzazione del merito e la gratificazione?

Nel corso del confronto sono emerse le seguenti proposte per rafforzare le tutele economiche e la stabilità contrattuale dei giovani, garantendo un salario dignitoso e valorizzando il merito.

Una delle proposte maggiormente richiamate riguarda l'introduzione di un salario minimo legale, ritenuto uno strumento fondamentale per contrastare il lavoro povero e garantire una retribuzione adeguata al costo della vita. È stato inoltre richiamato il modello di un salario minimo parametrato al 60% del salario mediano nazionale, in linea con proposte avanzate a livello europeo.

Diversi interventi hanno evidenziato la necessità di riformare il sistema degli stage e dei tirocini, sottolineando come essi vengano frequentemente utilizzati come forma di lavoro sottopagato anziché come reale esperienza formativa. Tra le proposte formulate figurano l'abolizione dei tirocini gratuiti oppure una loro profonda revisione, prevedendo una retribuzione adeguata, una durata definita e maggiori garanzie sul contenuto formativo, evitando il ricorso a proroghe ripetute.

È stata inoltre proposta l'adozione di strumenti volti a ridurre la precarietà lavorativa, attraverso il ripristino del Decreto Dignità e l'introduzione di incentivi contributivi strutturali per le imprese che assumono giovani under 35 con contratti a tempo indeterminato.

Per contrastare lo sfruttamento lavorativo è stato proposto di rafforzare i controlli sul rispetto della normativa, con particolare riferimento al caporalato, alle false partite IVA e all'utilizzo improprio dei contratti. Tra le ipotesi avanzate figurano il potenziamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'incrocio dei dati tra Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL, l'attivazione automatica dei controlli nei casi di compensi inferiori ai minimi contrattuali e la predisposizione di sistemi di monitoraggio per le imprese già sanzionate. È stato inoltre osservato che tali strumenti dovrebbero essere accompagnati da forme di responsabilità personale per gli amministratori delle aziende che violano ripetutamente la normativa, al fine di evitare l'elusione delle sanzioni attraverso la costituzione di nuove società.

Tra le proposte è emersa anche l'ipotesi di realizzare una piattaforma nazionale per la gestione dei pagamenti degli stipendi, sul modello della fatturazione elettronica, con l'obiettivo di garantire maggiore tracciabilità, uniformità nei controlli e rispetto delle regole.

Con riferimento alla valorizzazione del merito, alcuni interventi hanno evidenziato la necessità di garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione, affinché il riconoscimento delle competenze avvenga in un sistema realmente equo. È stato inoltre richiamato il tema del divario retributivo tra giovani laureati italiani e coetanei europei.

Infine, è stato evidenziato come la qualità del lavoro non dipenda esclusivamente dal livello retributivo. Tra gli elementi ritenuti rilevanti sono stati richiamati gli strumenti di welfare aziendale,

quali smart working, servizi per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, asili nido e altri benefit sociali, considerati fattori in grado di migliorare la qualità dell'occupazione e favorire la permanenza dei giovani nel mondo del lavoro.

Domanda 2. Quali strategie sono più efficaci per creare un ambiente che permetta ai giovani di scegliere di restare o tornare nel proprio Paese, valorizzando le competenze e l'innovazione territoriale?

Nel corso della discussione sono emerse diverse proposte finalizzate a creare condizioni favorevoli affinché i giovani possano scegliere di restare o tornare in Italia.

Tra le principali indicazioni è stata richiamata la necessità di prevedere incentivi fiscali e contributivi per le imprese che assumono giovani under 35 con contratti stabili e retribuzioni allineate agli standard europei del settore, nonché misure di defiscalizzazione rivolte ai giovani lavoratori qualificati che rientrano dall'estero. È stato inoltre evidenziato come gli strumenti oggi esistenti per favorire il rientro dei giovani possano essere rafforzati e resi maggiormente efficaci.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda la semplificazione amministrativa a sostegno dell'imprenditorialità. È stata proposta una forte riduzione degli adempimenti burocratici attraverso l'utilizzo di moduli unici digitali, il ricorso al principio del silenzio-assenso e lo spostamento della maggior parte dei controlli alla fase successiva all'avvio dell'attività, accompagnando tali misure con sanzioni severe in caso di dichiarazioni mendaci.

Con riferimento al sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali, è stata avanzata la proposta di subordinare i finanziamenti pubblici a una preventiva validazione tecnica e a un'analisi di mercato, con il coinvolgimento di università ed enti terzi. È stato inoltre proposto di rafforzare il ruolo degli strumenti pubblici di investimento, quali la Cassa Depositi e Prestiti, e di accompagnare gli incentivi alle imprese con adeguati investimenti nelle infrastrutture necessarie allo sviluppo dei territori.

Tra le strategie individuate è stata richiamata anche la diffusione dello smart working, prevedendo una mappatura delle attività compatibili con il lavoro da remoto e una maggiore regolamentazione delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, così da consentire ai giovani di vivere nei propri territori pur lavorando per realtà localizzate in altre aree del Paese.

Diversi interventi hanno evidenziato l'importanza di facilitare l'accesso al credito per i giovani e per chi intende avviare un'attività imprenditoriale, proponendo anche una revisione della disciplina sul fallimento affinché un insuccesso imprenditoriale non rappresenti un ostacolo permanente alla possibilità di intraprendere nuove iniziative.

È stato inoltre evidenziato come uno dei principali fattori che spingono i giovani a cercare opportunità all'estero sia il divario tra il costo della vita e il livello delle retribuzioni in Italia. In tale prospettiva è stata sottolineata la necessità di adottare politiche capaci di riallineare il potere d'acquisto dei salari al costo della vita.

Tra le ulteriori proposte emerse figurano il sostegno alle giovani coppie attraverso misure per l'accesso alla casa e agli affitti, la realizzazione di una piattaforma nazionale capace di mettere in rete università, imprese e pubbliche amministrazioni per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato e la promozione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro, anche attraverso una progressiva riduzione dell'orario lavorativo. È stato inoltre proposto che gli incentivi fiscali alle imprese siano vincolati all'effettiva destinazione delle risorse a favore dell'occupazione e delle retribuzioni dei lavoratori, evitando che si traducano esclusivamente in un incremento degli utili aziendali.